

L'ANALISI DEL PARLAMENTO EUROPEO

Via alla tessera professionale

Il 6 maggio, la Commissione mercato interno del Parlamento europeo ha esercitato il proprio diritto di controllo legislativo sul futuro regolamento di esecuzione della Commissione sulla procedura per il rilascio della tessera professionale europea e l'applicazione di un sistema di allerta, come previsto dalla direttiva 2005/35/Ce sulle qualifiche professionali. A due anni dal raggiungimento del compromesso, e a circa sei mesi dal termine per il recepimento della direttiva, la Commissione sta lavorando agli atti di esecuzione per l'attuazione di questi due nuovi strumenti, la tessera professionale e il meccanismo di allerta. «La tessera professionale», spiega la direttrice Servizi della Dg Grow Claire Bury, «non sarà una vera tessera plastificata, bensì un certificato elettronico, e migliorerà e accelererà il processo di riconoscimento delle qualifiche attraverso l'utilizzo del preesistente sistema Imi. Mentre alcuni paesi già lo utilizzano, altri dovranno completare i lavori tecnici necessari per procedere all'attuazione entro gennaio 2016. Nonostante la procedura sia semplificata», garantisce Bury, «gli stati membri manterranno le loro competenze e non verranno alterati gli elementi di base della responsabilità. La selezione delle professioni che speri-

menteranno la tessera è basata sulle tre condizioni enunciate all'art. 4 bis della direttiva 2005/36/Ce (significativa o significativa potenziale mobilità, sufficiente interesse delle parti e regolamentazione in diversi paesi). Dall'iniziale gruppo di sette, le due professioni degli ingegneri e dei dottori sono state escluse», si dispiace Bury, «citando un mancato sostegno da parte degli stati. Una volta verificato che il sistema funzioni bene per questo gruppo pilota, tra 18 mesi o due anni si potrà estendere la tessera ad altre professioni. L'altra faccia è costituita dal sistema di allerta, che permette di diffondere velocemente e facilmente le informazioni tra Stati membri. Tale meccanismo interverrà in particolare per le professioni collegate alla salute, all'infanzia o ai settori in cui è più frequente la falsificazione dei diplomi. Nella predisposizione di questo strumento, la Commissione sta prestando attenzione alla protezione dei dati. La presidente di commissione ha mostrato preoccupazione per il settore medico e la salute dei pazienti, sottolineando la necessità di avere qualche sorta di garanzia del paese di origine. Se ci sono problemi per i pazienti e per le autorità competenti», ha affermato, «allora c'è un problema anche per il Parlamento europeo».

A PALAZZO LOMBARDIA

Cantiere aperto per i giovani

Formazione professionale, occupazione giovanile e ruolo dei professionisti nelle politiche attive del lavoro e di sviluppo di Regione Lombardia. Sono alcuni dei punti toccati dall'Assessore regionale all'istruzione, Valentina Aprea, nel corso dell'incontro con la delegazione di **Confprofessioni** guidata dal presidente regionale Giuseppe Calafiori, dal vicepresidente Alberto Codazzi e dal delegato Lavoro Enrico Vannicola, che si è svolto il 5 maggio scorso a Milano presso Palazzo Lombardia. L'incontro ha permesso di approfondire il ruolo e il contributo delle attività professionali alla ripresa economica della regione. Allo studio un protocollo d'intesa tra l'Assessorato istruzione e Confprofessioni Lombardia per implementare la Garanzia giovani negli studi professionali. E proprio sul fronte dell'occupazione giovanile c'è l'impegno della regione e di Confprofessioni Lombardia di studiare nuove misure, anche attraverso programmi cofinanziati dal Fondo sociale europeo e dalla bilateralità di settore, per agevolare la transizione studio-lavoro, favorire un miglior raccordo tra formazione universitaria e lavoro. E, quindi, incentivare le start-up dei giovani professionisti lombardi. «Ci sono i presupposti affinché la Lombardia sia una Regione amica dei profes-

nisti», ha commentato il presidente di Confprofessioni Lombardia, Giuseppe Calafiori, esprimendo grande soddisfazione al termine dell'incontro. «Dopo la riammissione regionale degli studi professionali alla Cig in deroga, la collaborazione con gli Angeli antiburocrazia, l'accesso al tavolo del Patto per lo sviluppo e l'ingresso nel Comitato di sorveglianza per la gestione dei fondi comunitari, c'è piena sintonia con la regione. La nuova Giunta della delegazione lombarda ha trovato nell'assessore Aprea un interlocutore sensibile alle problematiche dei professionisti, che ha manifestato il proprio impegno e la propria volontà politica, affinché Confprofessioni Lombardia ottenga il pieno riconoscimento di Parte sociale e possa così partecipare a tutti i tavoli tecnici della Regione in rappresentanza dei professionisti». «Sappiamo che la crisi ha colpito anche i più giovani professionisti che hanno bisogno di aiuto nelle fasi di start-up del loro studio professionale. Stiamo studiando degli interventi di aiuto sia per la loro formazione on the job sia per il sostegno delle misure di welfare di settore», ha dichiarato l'assessore Aprea. «Per questo, siamo molto interessati a instaurare con Confprofessioni un rapporto di consultazione stabile e proficuo».